

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10,05.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12 novembre 2004.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Benedetti Valentini, Berselli, Boato, Brancher, Buttiglione, Castagnetti, Cè, Cicu, Contento, Cordoni, Cusumano, Dell'Elce, Galati, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Malgieri, Martusciello, Miccichè, Molgora, Possa, Ranieri, Romani, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Stucchi, Trantino, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Violante e Zacchera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) (5310-bis) (ore 10,07).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005).

Avverto che prima dell'inizio della seduta è stato ritirato l'emendamento Alberto Giorgetti 29.17.

Avverto, inoltre, che non è ammissibile per estraneità di materia, conformemente a quanto risulta dagli atti della Commissione bilancio, l'articolo aggiuntivo Gianfranco Conte 33.025 (*vedi l'allegato A - A.C. 5310-bis sezione 1*).

Avverto, infine, che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso l'ulteriore prescritto parere (*vedi l'allegato A - A.C. 5310-bis sezione 2*).

Ricordo che nella seduta di ieri è stato votato, da ultimo, l'emendamento Colasio 30.7.

(Ripresa esame dell'articolo 30 - A.C. 5310-bis)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 30 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5310-bis sezione 3*).

Dovremmo ora passare alla votazione dell'emendamento Grignaffini 30.8.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 10,09).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,40.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Patria 6.6 e Russo Spena 30.11 sono stati ritirati.

**(Ripresa esame dell'articolo 30
- A.C. 5310-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Grignaffini 30.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per illustrare il contenuto di questo emendamento e del successivo, Chiaromonte 30.9. Il mio emendamento 30.8 si limita a reintrodurre all'interno dell'articolo 30 un comma previsto nel codice dei beni culturali recentemente emanato dal ministro Urbani. Stiamo parlando di opere e di oggetti d'arte che possono venire dati in uso a soggetti pubblici e privati; opere d'arte che possono essere di proprietà degli enti locali, di istituzioni e di fondazioni culturali. Non si capisce, allora, perché non debba essere contenuto in quest'articolo 30 un comma che preveda nell'attribuzione dell'uso del bene da restaurare una priorità per gli enti locali. Si tratterebbe di una norma prevista già dal codice Urbani, appena emanato da questa maggioranza, con la quale si dichiara come prioritaria l'attribuzione in uso a fini di restauro agli enti locali che ne facciano richiesta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 30.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	151
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che gli onorevoli Testoni e Volontè non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 30.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Prendo atto che gli onorevoli Volontè e Falanga non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carli 30.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	195

Hanno votato sì 166
Hanno votato no .. 222).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spena 30.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, come abbiamo già illustrato in precedenza, siamo contrari all'intero sistema, all'intera strutturazione dell'articolo 30; tuttavia, tentiamo con i nostri emendamenti di intervenire per ridurre il danno che tale articolo produce su un aspetto delicato, quello dei beni culturali. Con il nostro emendamento chiediamo che per i beni culturali dati in uso a privati sia perlomeno possibile, a pena di decadenza, la stesura di una convenzione che preveda vantaggi per alcune categorie. A noi pare che una regolamentazione precisa di queste convenzioni sia giuridicamente, e anche sul piano della politica dei beni culturali, indispensabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 30.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 407
Votanti 406
Astenuti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 235).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 30.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 409
Votanti 408
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 236).

Passiamo alla votazione dell'articolo 30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colasio. Ne ha facoltà.

ANDREA COLASIO. Signor Presidente, come gruppo della Margherita riteniamo opportuno motivare le ragioni del nostro «no» all'articolo 30. Quello al nostro esame sarebbe un articolo importante se fosse applicato e se avesse conseguenze congruenti con i principi che voi evocate.

Il vero problema è il seguente: l'articolo 30 richiama, coerentemente con la vostra strategia, un principio che non trova declinazione concreta nelle politiche pubbliche.

Vi sono in particolare tre dati che ricordavamo ieri con i colleghi del centrosinistra. Stiamo parlando di inadeguatezza delle risorse, cioè di 2500 milioni di euro, come risulta dal documento presentato dal Governo in VII Commissione. Oggi ci confrontiamo, per quanto concerne l'ARCUS con un differenziale di 2950 milioni di euro. Sostanzialmente abbiamo 50 milioni di euro.

Sul rapporto centro-periferia, ci dispiace prendere atto che anche in questo caso non si sono posti in essere rapporti che diano capacità ai governi territoriali di esercitare adeguatamente la tutela. Lo dico ai colleghi della Lega: oggi la regione Sicilia esercita autonomamente una funzione di tutela sul proprio patrimonio

culturale. Veneto e Toscana, grazie alla riforma costituzionale, non potranno esercitare tale funzione.

L'ultimo aspetto riguarda il rapporto pubblico-privato di cui parla l'articolo 30. Così com'è strutturato, l'articolo 30 non produrrà effetti di sorta.

I nostri emendamenti andavano nella direzione di una strategia chiara, di apertura non solo alle imprese, ma anche verso le libertà dei privati. Tutto ciò non trova declinazione operativa (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	424
Votanti	423
Astenuti	1
Maggioranza	212
Hanno votato sì	243
Hanno votato no ..	180).

Prendo atto che l'onorevole Banti non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Chiedo al relatore di confermare il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 30.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Ribadisco il parere contrario della Commissione nonché la proposta di accantonare l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 30.020.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor

Presidente, il Governo ribadisce che il suo parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Michele Ventura 30.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	429
Votanti	428
Astenuti	1
Maggioranza	215
Hanno votato sì	187
Hanno votato no ..	241).

Prendo atto che l'onorevole Grillo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tocci 30.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	418
Votanti	410
Astenuti	8
Maggioranza	206
Hanno votato sì	167
Hanno votato no ..	243).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Tocci 30.07.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tocci. Ne ha facoltà.

WALTER TOCCI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Vorrei esporre brevemente il contenuto di questo articolo

aggiuntivo che istituisce un fondo per la realizzazione delle grandi infrastrutture di ricerca. L'Italia in questo campo ha una tradizione importante. Basti pensare ai grandi laboratori del Gran Sasso oppure al CERN. Negli ultimi anni, tuttavia, non vi è alcun programma di investimenti per dotare il paese di infrastrutture, di laboratori e di strumenti per la ricerca. Ci rimane, quindi, soltanto la partecipazione ad alcune convenzioni internazionali per la gestione di infrastrutture europee, ma anche in questo campo stiamo facendo delle figuracce. Cito soltanto l'esempio del sincrotrone di Grenoble, al quale l'Italia partecipa con una convenzione, ma da tre anni il Governo italiano non paga la retta annuale e costringe i nostri ricercatori a recarsi a Grenoble facendo la brutta figura di essere considerati ricercatori di un paese moroso.

Vedo qui il viceministro Possa, che è consapevole di questa situazione imbarazzante nella quale avete posto la ricerca italiana, che va a fare sperimentazioni in laboratori europei ai quali l'Italia non paga la convenzione. Con questo fondo cerchiamo di recuperare i vostri errori, di consentire il pagamento dei debiti pregressi e, allo stesso tempo, di investire per la realizzazione di nuove infrastrutture in tutti i campi della ricerca italiana.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tocci 30.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	428
Votanti	426
Astenuti	2
Maggioranza	214
Hanno votato sì	183
Hanno votato no ..	243).

Prendo atto che gli onorevoli Giuseppe Gianni e Buontempo non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pinotti 30.09.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tocci. Ne ha facoltà.

WALTER TOCCI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per tornare a discutere in quest'aula delle sorti dell'Istituto nazionale di fisica della materia. Era uno dei più brillanti istituti di ricerca del nostro paese e voi avete deciso, due anni fa, di smantellarlo; ma, ormai, vi siete resi conto di aver commesso un gravissimo errore. Voglio soltanto citare alcune cifre per illustrare i danni che questa vostra decisione ha provocato. In soli due anni c'è stata una riduzione del 33 per cento degli *spin off* sui quali l'Istituto di fisica della materia era molto ben preparato. In due anni vi è stato un calo del 21 per cento del deposito di brevetti. Voi parlate sempre di innovazione, di brevetti, di *spin off* e poi demolite l'istituto di ricerca italiano meglio piazzato su queste tematiche!

Con il nostro articolo aggiuntivo proponiamo di mantenere in vita l'Istituto nazionale di fisica della materia, di finanziarlo adeguatamente per metterlo in grado di corrispondere ai suoi impegni internazionali, di portare avanti la ricerca fondamentale e le iniziative innovative nel campo degli *spin off*. Stiamo parlando di uno dei settori più promettenti della scienza moderna, il settore delle nanotecnologie nel quale l'Italia ha ancora molte carte da giocare e sarebbe veramente un peccato vedere questo istituto di ricerca, che avrebbe bisogno dell'aiuto dello Stato e di tutti noi, così in difficoltà, così appannato per la vostra sciagurata decisione di smantellarlo.

Chiediamo, dunque, di sospendere questa decisione e di mantenerlo in vita, almeno per qualche anno, di finanziarlo adeguatamente, rendendosi conto che le strutture migliori della ricerca italiana vanno premiate e non punite come avete fatto fino ad oggi. Con questo articolo aggiuntivo potreste correggere un vostro errore. So che molti della maggioranza si rendono conto che è stato un errore;

anche in Commissione bilancio abbiamo sentito l'onorevole Zorzato e lo stesso relatore Crosetto manifestare questa consapevolezza e mi risulta che anche nel Governo perfino il ministro Moratti si sia ormai resa conto che è stato un errore. Ebbene, è un fattore di grande serietà riconoscere gli errori e correggerli finché si è in tempo.

Per queste ragioni vi chiediamo di votare a favore di questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, intervengo per associarmi alle considerazioni appena svolte dal collega Tocci e per ricordare che, spesso, in quest'aula parliamo di ricerca e di giovani. Ebbene, l'Istituto di fisica della materia è un istituto nel quale, su 3.700 associati, il 50 per cento sono giovani. Stiamo parlando di un istituto riconosciuto in Europa ad altissimo livello per la ricerca svolta. In Commissione bilancio questo riconoscimento è venuto anche da parlamentari della maggioranza.

Noi chiediamo che questo istituto non venga chiuso e nella legge finanziaria, sollecitiamo una misura che consenta, da un punto di vista finanziario, di mandare avanti uno dei centri di eccellenza della ricerca in Italia. È una responsabilità che ci assumiamo.

In Commissione bilancio si sono verificate delle aperture e ci auguriamo, almeno, che arrivi un segnale di questo tipo, non ad una manovra così pesante da rimettere in discussione tutta la legge finanziaria, ma soltanto un segno di attenzione e che, dunque, alle parole « importanza della ricerca », « importanza dei giovani » e « attenzione all'innovazione » segua, per lo meno, un piccolo fatto.

GUIDO POSSA, *Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA, *Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, intervengo per smentire nel modo più totale e fermo quanto è stato appena annunciato dall'onorevole Tocci e fatto proprio dall'onorevole Pinotti.

Non è assolutamente vero che l'Istituto nazionale di fisica della materia sia in fase di smantellamento. Questo è un modo per calunniare ciò che ha fatto il Governo senza tener conto della confluenza di tale istituto nel Consiglio nazionale delle ricerche. È stata una confluenza, il cui processo è ancora in corso, fatta per potenziare la ricerca italiana nel campo delle nanotecnologie. Non vi sono assolutamente mortificazioni improprie della ricerca né nel nostro paese, in generale né nell'Istituto nazionale di fisica della materia.

Non voglio entrare nei dettagli perché non è questa la sede, ma mi correva l'obbligo di tranquillizzare i colleghi su quanto il Governo ha operato a tale riguardo.

ROBERTA PINOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Viceministro Possa, credo sia questa la sede e credo sia importante ricordare che quanto abbiamo appena detto il collega Tocci ed io non è frutto di elucubrazioni fatte nelle stanze dell'opposizione, ma è il risultato di una conoscenza diretta dell'Istituto nazionale di fisica della materia.

Si è deciso di inserire tale istituto nel CNR perché essendo un istituto che funzionava bene avrebbe potuto modificare ed aiutare la trasformazione del CNR. L'obiezione che abbiamo mosso allora e che riproponiamo oggi è che un istituto così piccolo difficilmente può modificare le modalità organizzative di un istituto grande ed importante come il CNR. Pertanto, avevamo suggerito perlomeno di completare la riorganizzazione del CNR in modo tale che il suddetto inserimento non impedisse l'operatività dell'Istituto nazionale di fisica della materia. Ciò non è avvenuto: nei 18 mesi di transizione, no-

nostante l'Istituto nazionale di fisica della materia viva ancora come nome, la sua operatività si è ridotta del 50 per cento. Basti guardare quanti sono i progetti europei a cui è riuscito a partecipare e basti guardare l'entità delle risorse: da 36 a circa 20 milioni di euro. Quindi, non ci stiamo inventando niente!

Avevamo messo in evidenza già all'inizio i rischi ed avevamo anche proposto di lasciar vivere l'istituto durante il periodo di transizione. Si tratta di un istituto che utilizza le risorse dell'università mettendole in rete, che si giova molto del contributo dei giovani e che è competitivo a livello europeo. Non si è voluta fare tale operazione ed oggi siamo di fronte ad un istituto che rischia ancora una vitalità ed una forza indispensabili se decidiamo di farlo ripartire. Se decidiamo di spegnerlo, lo spegniamo per sempre. I ricercatori che lavorano in tale istituto hanno una grande passione ed una grande voglia di ripartire. Però, dipende da noi. In questo momento non sono in grado di operare e stanno pensando di finire. Questo non è il modo migliore per incentivare le persone che hanno messo passione, credibilità e competenza nella ricerca per andare avanti. Dunque, non abbiamo raccontato favole da opposizione, ma abbiamo rappresentato una realtà dimostrabile nei dati e nei fatti.

WALTER TOCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER TOCCI. Onorevole Possa, lei è un ingegnere quindi deve risponderci non con parole al vento, ma con numeri. Le ho posto una domanda ben precisa: le risulta che in questi due anni, in seguito alle decisioni che avete preso sull'Istituto nazionale di fisica della materia, i brevetti depositati siano diminuiti del 21 per cento? È vero oppure no? Ha un'altra cifra da contrapporre a questa?

Inoltre, il suddetto istituto dal 1998 ha creato ben 30 nuove piccole aziende nel settore dell'innovazione e della ricerca fondamentale. Parliamo spesso di innova-

zione, di sviluppo, della possibilità di dare una scossa al paese: sono questi i processi sui quali si può generare un nuovo modello di sviluppo italiano. Ebbene, negli ultimi anni la domanda di imprese per *spinoff* nell'Istituto nazionale di fisica della materia è diminuita del 33 per cento. Lei deve rispondere ai numeri che le sto esponendo non con chiacchiere al vento.

PRESIDENTE. Onorevole Tocci...

WALTER TOCCI. La sfido ad un confronto in qualsiasi sede, anche nelle Commissioni parlamentari.

Faccio un appello al relatore, onorevole Crosetto, che conosce bene tale problema e si è battuto negli anni passati a difesa di questo importante istituto di ricerca: almeno si accantoni tale proposta emendativa e vi sia un'ulteriore riflessione. Non continuate a mortificare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tocci. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pinotti 30.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	444
Votanti	443
Astenuti	1
Maggioranza	222
Hanno votato sì	193
Hanno votato no ..	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Morgando 30.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	436
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ...	249).

Prendo atto che l'onorevole Scherini non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Tocci 30.011.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tocci. Ne ha facoltà.

WALTER TOCCI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale; con questo articolo aggiuntivo si porta in aula una questione molto importante, della quale si è discusso poco anche perché il Governo l'ha tenuta un po' nascosta: la volontà in ambito europeo di costituire un consiglio europeo per la ricerca di base. Si tratta di una decisione molto importante dell'Unione europea, decisione condivisa e sottoscritta nel recente vertice tra Blair, Chirac e Schroeder e che è uno dei cavalli di battaglia dell'attuale presidenza olandese. Per l'Europa è molto importante avere un centro di coordinamento per la ricerca di base. Infatti, l'investimento sulla ricerca fondamentale in Europa non è molto diverso, dal punto di vista quantitativo, rispetto a quello americano; ciò che vi è di diverso è che gli americani svolgono una forte azione di coordinamento nelle proprie iniziative di ricerca, mentre in Europa la ricerca di base si svolge tutta e soltanto in ambito nazionale.

Se vi è un paese che dovrebbe essere interessato a far parte di questo consiglio europeo della ricerca, ad entrare a farne parte da subito, è proprio l'Italia. Voi avete invece deciso di tenere l'Italia fuori da tale organismo! È una scelta dannosa, una scelta che chiude l'Italia in un'assurda ed incomprensibile...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tocci.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo solamente per chiedere di apporre la mia firma a questo articolo aggiuntivo. Non si deve continuare a perdere terreno nel campo — importantissimo per il nostro paese — della ricerca, in particolare in quella di base. Essa è infatti essenziale per lo studio e lo sviluppo di quelle applicazioni che possono consentire alla nostra industria di essere competitiva rispetto a quella degli altri paesi europei. Non credo che si possa perdere l'occasione di partecipare ad un coordinamento europeo su tale questione. Vengo da una città, Trieste, dove la ricerca scientifica costituisce una delle parti più importanti di un tessuto sociale dove l'internazionalizzazione ha portato sempre sviluppo. Purtroppo, anche lì soffriamo dei tagli che questo Governo ha imposto rispetto a molte delle scelte importanti. Questo può essere un tema che caratterizza la partecipazione italiana ai progetti di ricerca. Ritengo che l'articolo aggiuntivo sia ben formulato e sicuramente accoglibile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tocci 30.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	448
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	253).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Tocci 30.013.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tocci. Ne ha facoltà.

WALTER TOCCI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per esporre brevemente il contenuto di questo articolo aggiuntivo, che propone semplicemente di creare un fondo a sostegno di tutti i laboratori e centri ricerca che vincono progetti europei. Come sappiamo, nei progetti europei vige il principio del cofinanziamento e questo purtroppo determina una situazione spiacevole per la quale a volte taluni nostri ricercatori brillanti vincono, appunto, un concorso europeo e non sono poi in grado di portare avanti il progetto, posto che viene a mancare la parte italiana di cofinanziamento. Voi pensate in questo modo di risparmiare, ma in realtà state producendo un grave danno. Faccio solamente un esempio: sempre nel campo della fisica della materia, avete operato tagli per 26 milioni di euro e la conseguenza è stata la perdita, in quel settore, di ben 37 milioni di euro di progetti europei.

Quindi, quello che voi qui presentate come risparmio è in realtà uno spreco di risorse, perché impedito ai nostri ricercatori di ottenere i fondi europei. Si arriva al paradosso che noi contribuiamo alla ricerca in Europa nella misura del 14 per cento, ma poi non mettiamo i nostri ricercatori nella condizione di riottenere quei finanziamenti, se non per il 9 per cento. Stiamo quindi finanziando la ricerca degli altri paesi, invece che quella italiana. Peraltro in questo modo colpite i centri migliori della ricerca italiana, perché chi vince in Europa è sicuramente un laboratorio di eccellenza, che pertanto andrebbe aiutato. Per questo motivo, vi chiedo di approvare questo articolo aggiuntivo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. L'articolo aggiuntivo in esame, come diceva il collega Tocci, ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la nostra presenza nella ricerca europea e serve, al tempo stesso, a mettere una toppa

rispetto alla scelta che stiamo facendo sull'Istituto nazionale di fisica della materia. Infatti l'idea è quella di poter finanziare consorzi interuniversitari, che entrino in rapporto con gli enti di ricerca. Il rapporto fra le università e gli enti di ricerca rappresenta una delle grandi scommesse della ricerca italiana. Proponendo di finanziare tale rapporto, noi proponiamo il modello attraverso il quale è nato l'Istituto nazionale di fisica della materia. Torno su questo aspetto, perché mi dispiace molto che questo Parlamento abbia bocciato la proposta emendativa che chiedeva un finanziamento di 10 milioni di euro.

Lo ricordo, perché questo Parlamento, quando si è discusso del mantenimento di tale Istituto, si era espresso a favore, perché la commissione per la riforma della pubblica amministrazione aveva chiesto di non sopprimere tale Istituto, mentre il Governo ha poi voluto discostarsi da tale scelta. Pertanto, un atto di autonomia da parte del Parlamento avrebbe potuto essere utile anche nel momento in cui si parla di finanziamenti. Infatti, sempre per tornare a quello che sta succedendo, la situazione di incertezza riguardo a questo Istituto — che non è ancora CNR, ma lo diventerà — lo ha indebolito, non solo per mancanza di finanziamenti, ma anche perché l'incertezza sul suo futuro lo rende meno forte come *partner* internazionale di progetti europei.

Stiamo commettendo un errore grave. Lo abbiamo fatto adesso non concedendo i finanziamenti, lo faremo poi con questo accorpamento. Continuiamo a non investire in settori fondamentali, neanche in quelli che hanno dimostrato di funzionare. Questo è un errore grave, che il Parlamento aveva cercato di evitare, ma evidentemente questa volta ha risposto maggiormente a logiche di maggioranza, piuttosto che a logiche di pubblica utilità (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo 30.013, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	457
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bimbi 30.016, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ruzzante 30.017, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Villetti 30.019.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo si propone di istituire 5 mila borse di studio biennali: 2500 per la ricerca di base, 2500 per la ricerca applicata. Tale misura non è rivolta alla generalità degli studenti, bensì solo ai migliori studenti, ai più qualificati, a vere e proprie punte di eccellenza. Essa si rivolge a coloro che siano in possesso della laurea specialistica con il massimo dei voti e a coloro che sono iscritti all'albo del dottorato di ricerca con il parere favorevole del coordinatore del dottorato stesso, cioè già dottorandi. Si rivolge, inoltre, a coloro i quali hanno un diploma di specializzazione universitaria o a coloro che hanno conseguito un titolo equipollente all'estero. È una delle questioni cruciali che abbiamo di fronte.

Molto spesso ci si lamenta, perché i giovani più qualificati si trasferiscono all'estero o non hanno intenzione di tornare nel proprio paese. Noi non disponiamo di molti strumenti. Ci troviamo spesso all'interno dell'università, che versa in uno stato di congestione, a non poter garantire a punte di eccellenza nemmeno un periodo di due anni, dopo aver conseguito risultati eccezionali.

Ho sempre pensato che uno degli aspetti fondamentali della ricerca sia poter garantire certi strumenti a chi fa la ricerca e, quindi, incoraggiare i giovani. Mi rendo ben conto...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Villetti.

ROBERTO VILLETTI. Ho cinque minuti a disposizione; sono trascorsi due minuti e 58 secondi.

Mi rendo ben conto che sul problema della ricerca il Governo dovrebbe effettuare una scelta. Leggo dai giornali che il ministro Siniscalco avrebbe fornito assicurazioni al ministro Moratti per ridurre i tagli nella scuola e ciò sarebbe compensato da tagli nelle università.

Sono convinto che bisognerebbe fare una manovra rigorosa per riportare i conti al di sotto del 3 per cento, ma sono altrettanto convinto che i settori nei quali dobbiamo investire le risorse sono l'innovazione, la ricerca e la scuola. Questo è il problema! Non si tratta solo di dare un segnale con le borse di studio, ma di fornire un aiuto a 5 mila talenti.

Se il Governo vuole chiudere la porta in faccia, lo faccia pure...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Villetti.

ROBERTO VILLETTI. Ma questo...

PRESIDENTE. Grazie. Concluda, onorevole Villetti!

ROBERTO VILLETTI. No, Presidente, sono trascorsi quattro minuti e 25 secondi!

PRESIDENTE. Lei ha diritto a tre minuti di tempo.

ROBERTO VILLETTI. No, mi è stato detto cinque minuti.

PRESIDENTE. No, tre!

ROBERTO VILLETTI. Gli uffici mi hanno detto che ho diritto a cinque minuti di tempo.

PRESIDENTE. Lei è già intervenuto per quattro minuti e mezzo. Concluda, onorevole Villetti!

ROBERTO VILLETTI. Presidente, ho chiesto agli uffici prima di intervenire.

PRESIDENTE. Lei ha a disposizione tre minuti di tempo. Comunque, concluda onorevole Villetti!

ROBERTO VILLETTI. Non è possibile che per mezzo minuto si crei un problema.

PRESIDENTE. Ha superato il tempo a sua disposizione per oltre un minuto e mezzo. L'ho solo richiamata, invitandola a concludere!

ROBERTO VILLETTI. Mi dispiace, perché erano previsti cinque minuti. Il nostro gruppo ha ancora a disposizione 44 minuti di tempo.

PRESIDENTE. Ma lei ha a disposizione tre minuti di tempo!

ROBERTO VILLETTI. Cinque minuti, su un tema di questa serietà! Mi sembra veramente incredibile che il Presidente mi tratti in questo modo (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e della Lega Nord Federazione Padana – Applausi dei deputati dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

PRESIDENTE. Le ho detto solo di concludere, onorevole Villetti!

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, lei mi dice di concludere quando sono trascorsi cinque minuti, non prima! Non è assolutamente possibile che mi si tratti così!

PRESIDENTE. Onorevole Villetti, lei ha a disposizione tre minuti di tempo; le ho consentito di parlare per quattro, quasi cinque minuti. Questo è il dato!

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente ...

PRESIDENTE. Poi le ho detto ragionevolmente di concludere per venirle incontro. Più di questo non posso fare!

ROBERTO VILLETTI. Sono andato ad informarmi presso gli uffici (lo possono confermare) che mi hanno detto che avrei avuto diritto a cinque minuti (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*)!

ROBERTO ALBONI. Basta!

PRESIDENTE. Onorevoli Villetti, è intervenuto per quattro minuti e mezzo. Concluda per un altro mezzo minuto!

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, non si tratta in questo modo un deputato (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*)! Lei mi interrompe solo quando sono trascorsi cinque minuti; non mi dice di arrivare alle conclusioni a quattro minuti e mezzo (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e della Lega Nord Federazione Padana*)! Mi dispiace, signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Villetti, lei è stato informato non so da chi. Lei aveva diritto ad intervenire per tre minuti di tempo, ma le ho concesso quattro minuti e mezzo di tempo.

ROBERTO VILLETTI. Io ho parlato con chi mi dovevo informare, se non con...

PRESIDENTE. Non se la può prendere con me per questo! Sono stato talmente generoso da concederle un altro mezzo minuto di tempo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*)!

ROBERTO VILLETTI. Non è possibile! Pochi minuti su una questione che interessa tutta l'Assemblea! Non è possibile parlare in questo modo!

PRESIDENTE. Voglio leggere all'onorevole Villetti il comma 7 dell'articolo 85 del regolamento, secondo il quale ogni gruppo ha diritto a cinque minuti. Per quanto riguarda il gruppo misto la decisione spetta al Presidente, il quale in questa occasione aveva deciso di concedere tre minuti.

Onorevole Villetti, mi dispiace che altri le abbiano detto cose diverse, ma non se la prenda con me!

ROBERTO VILLETTI. Presidente, ma io da chi mi devo informare?

PRESIDENTE. Onorevole Villetti, le do un altro mezzo minuto per concludere il suo intervento.

ROBERTO VILLETTI. Mi dispiace che questa discussione formale abbia in qualche modo oscurato il tema che stiamo trattando.

Signor viceministro Possa, veda lei! Non saranno 5 mila? Il Governo vuole riconoscere 3 mila borse di studio? L'esecutivo non vuole realizzare ciò attraverso l'approvazione della mia proposta emendativa? L'importante è che vi sia questo riconoscimento e che si incoraggino in tal modo i giovani migliori del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Villetti 30.019 che, a prescindere dalle polemiche scaturite in ordine ai tempi, richiede una particolare attenzione per la qualità della proposta in esso contenuta.

Ritengo che tale proposta emendativa tocchi uno dei punti critici del rapporto tra ricerca e università, prevedendo soluzioni equilibrate sia nel metodo, sia negli importi proposti, sia in ordine al ruolo degli atenei.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Se l'addetto invece di telefonare mi accendesse il microfono (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*)!

Signor Presidente, intendo sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Villetti 30.019 facendo mie le motivazioni espresse dal collega Villetti, auspicando che vi sia un po' di

elasticità in questa fase, visto che interveniva un deputato di un gruppo che ha parlato pochissimo.

Dunque, condividendo sia le motivazioni del collega Villetti sia le integrazioni svolte poco fa dal collega Rosato, preannuncio il voto favorevole dei Verdi sulla proposta emendativa in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, anch'io voglio sottoscrivere la presente proposta emendativa. Ci sono diversi emendamenti presentati dai colleghi dell'opposizione che hanno posto in evidenza il tema della ricerca e ci lamentiamo sempre che i migliori cervelli italiani sono in fuga all'estero; dunque questo articolo aggiuntivo rappresenta una parziale soluzione al problema di fornire garanzie e tutele ai ricercatori, attraverso l'istituzione di borse di studio, per mantenere i migliori cervelli nel nostro paese.

MARCO STRADIOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO STRADIOTTO. Signor Presidente, intervengo solo per sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Villetti 30.019.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, anch'io intendo sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Villetti 30.019 e mi dispiace di non aver potuto ascoltarne fino in fondo le motivazioni.

Colleghi, non si tratta di una proposta emendativa di carattere ostruzionistico, ma di un articolo aggiuntivo serio, concreto e che si preoccupa del futuro del nostro paese. Quindi, mi associo all'invito

del collega Villetti e di altri parlamentari che chiedono una valutazione serena e seria di questa proposta emendativa.

GUIDO POSSA, *Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA, *Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, vorrei soltanto precisare la condivisione degli obiettivi di fondo sottesi all'articolo aggiuntivo Villetti 30.019. Pertanto, chiedo l'accantonamento di quest'ultimo, in modo da poter valutare i relativi interventi alla luce delle condizioni della finanza pubblica (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Il relatore concorda?

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Sì, signor Presidente, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame dell'articolo aggiuntivo Villetti 30.019, nonché, come proposto dal relatore, del successivo articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 30.020.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, volevo ringraziare la Commissione per l'attenzione e la sensibilità dimostrata in merito all'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 30.020, di cui sono cofirmatario. Vorrei inoltre raccomandare alla stessa Commissione, onde non vanificare l'accantonamento stesso, di non trasformare la proposta emendativa recante il prestito d'onore agli studenti universitari, finanziamento configurabile come avviamento allo studio. Si tratta infatti di istituto diverso

rispetto alle borse di studio sul quale vorrei richiamare l'attenzione del Governo.

Ricordo che esiste la legge n. 390 del 1991, con la quale è stato istituito il fondo di rotazione per il prestito d'onore agli studenti. Il fondo in oggetto dispone di 144 milioni di euro. Le regioni sono arrivate in ritardo, senza peraltro comprenderne a fondo le finalità. Pertanto non hanno applicato la norma approvata nel 1991, che ha trasformato il fondo in borse di studio o in finanziamenti per studi all'estero, alla stregua del progetto Erasmus.

Pertanto mi auguro che Governo e Commissione propongano una riformulazione, d'accordo eventualmente con i firmatari dell'articolo aggiuntivo. Preciso però che, se l'indirizzo fosse quello di prevedere ulteriori borse di studio, lo riterrei come uno stravolgimento del senso dell'emendamento. Pertanto, non mi interesserebbe, se non come ipotesi di dibattito in aula.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere al relatore se, per analogia di materia, debba intendersi accantonato anche l'esame dell'articolo aggiuntivo Bimbi 30.021.

GUIDO CROSETTO, Relatore. Sì, signor Presidente, dovrebbe essere accantonato.

PRESIDENTE. Sta bene. Avverto che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo aggiuntivo Bimbi 30.021 deve intendersi accantonato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Grignaffini 30.022.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, anche questo articolo aggiuntivo verte sullo stesso argomento. Pertanto, chiederei al relatore di accantonarlo insieme a quelli precedenti. Si tratta di un articolo aggiuntivo assolutamente simile a quello Bimbi 30.021.

PRESIDENTE. Onorevole Crosetto?

GUIDO CROSETTO, Relatore. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in oggetto tratta in realtà un altro argomento. L'emendamento precedente era a sfondo universitario, mentre quello in oggetto tratta il tema della mobilità studentesca. Si tratta di due argomenti diversi.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martella. Ne ha facoltà.

ANDREA MARTELLA. Signor Presidente, con l'articolo aggiuntivo in oggetto vogliamo sostenere ed incentivare la mobilità studentesca e, quindi, sostenere i giovani, in particolare gli studenti universitari.

Qualche tempo fa, con un decreto che distrattamente si occupava di università — dico distrattamente perché così in Parlamento sono trattate tali materie — il Governo propose di distrarre alcune somme dal fondo per l'incentivazione della docenza e della ricerca, proprio per destinarle alla mobilità. Si trattò di una scelta discutibile nei modi, ma che in qualche modo ci trovammo a sostenere.

Vi proponiamo di affrontare il problema fino in fondo ed in maniera efficace, soprattutto in considerazione del fatto che le politiche del centrodestra hanno colpito duramente, nel corso di questi anni, l'università e, conseguentemente, i giovani, gli studenti, i quali dovrebbero essere, nell'università, i protagonisti, i soggetti privilegiati.

Noi proponiamo di istituire un fondo per incentivare il programma Erasmus, che ha dato risultati importanti e che si è proposto come uno dei progetti più significativi nell'ambito degli studi europei di livello universitario. L'istituzione del fondo mira a far sì che il suddetto programma disponga di misure normative e finanziarie in grado di incentivare non solo gli studenti italiani ad andare all'estero, ma anche gli studenti stranieri — anche quelli provenienti dai cosiddetti paesi emergenti — a venire in Italia. A tale proposito,

ricordo che il successivo articolo aggiuntivo 30.023, a mia prima firma, propone di aumentare l'attrattività delle università italiane nei confronti di paesi emergenti come la Cina, dalla quale vengono in Italia pochissimi studenti universitari...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Martella.

ANDREA MARTELLA. Signor Presidente, come ha già detto il collega Ruzzante, varrebbe la pena di accantonare, per le medesime motivazioni che hanno indotto ad accantonare l'articolo aggiuntivo Villetti 30.019, anche l'articolo aggiuntivo Grignaffini 30.022; ciò al fine di poter articolare un ragionamento più lucido, più consapevole e di maggiore prospettiva per gli studenti e per la mobilità studentesca internazionale (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santagata. Ne ha facoltà.

GIULIO SANTAGATA. Signor Presidente, desidero aggiungere anche la mia firma all'articolo aggiuntivo Grignaffini 30.022.

Colgo l'occasione per ricordare che un gruppo di deputati e di senatori ha presentato su questo tema una mozione che ricalca i contenuti dell'articolo aggiuntivo in parola; peraltro, ritengo che anche quest'ultimo vada accantonato, allo scopo di condurre, in seguito, un discorso comune.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, anch'io desidero sostenere la richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Grignaffini 30.022.

Onorevole Crosetto, il ministro Moratti ci manda a dire, da Tokyo, che in Italia devono aumentare la quantità di laureati e la qualità degli studi. Ora, noi vorremmo

che queste dichiarazioni fossero seguite da atti coerenti, altrimenti saremmo, ancora una volta, alla pubblicità del « Mulino Bianco »! Finanziare il progetto Erasmus significa dare un contributo concreto e reale alla qualità degli studi, che traggono alimento, oggi, dal confronto, dalla circolazione di idee e dallo scambio di sapere.

Pertanto, onorevole Crosetto, insisto nel chiedere l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Grignaffini 30.022.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, nel prendere atto dell'accantonamento del mio articolo aggiuntivo 30.021, di contenuto in parte analogo, tengo a sottolineare che Erasmus è un programma di ricerca il cui obiettivo strategico è quello di favorire una maggiore integrazione europea ed anche una maggiore internazionalizzazione della formazione universitaria e della ricerca.

Lo studente specializzando (anche i dottorandi) che si reca all'estero viene inserito in gruppi di lavoro internazionali, cosa che non avviene affatto da noi: noi siamo tra gli ultimi utilizzatori di Erasmus! Non a caso il Presidente Ciampi ha proposto un programma Erasmus anche per gli studenti liceali.

Oltretutto, la mancanza di iscritti nelle discipline scientifiche, fatto che si registra in tutta l'Europa ed anche a livello internazionale, da noi è tanto grave da svuotare...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Bimbi.

FRANCA BIMBI. ...anche l'insegnamento delle scuole superiori.

Per questi motivi, noi crediamo che sostenere la mobilità internazionale degli studenti e l'arrivo di studenti da realtà emergenti come quella cinese sia assolutamente primario, non solo per l'università e la ricerca, ma anche per lo sviluppo del paese. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Motta. Ne ha facoltà.

CARMEN MOTTA. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo Grignaffini 30.022. Vorrei, altresì, ricordare che si tratta di un'opportunità straordinaria offerta agli studenti ed alle studentesse che, a causa delle condizioni economiche e sociali, non possono permettersi di fare esperienze a livello europeo.

Con il programma Erasmus consentiamo a studenti di valore e con un meritevole *curriculum* universitario di fare un'esperienza a livello europeo e di acquisire alte conoscenze; ciò, naturalmente, andrà a vantaggio, non solo degli studenti, ma anche del nostro paese. Gioverà sia ai ragazzi italiani sia ai giovani che sceglieranno, come ateneo ospitante, un'università italiana.

Prego l'Assemblea di valutare attentamente l'articolo aggiuntivo in esame, perché è a favore di tutti quegli studenti meritevoli che chiedono di fare un'esperienza che li metta in condizioni di competere, sia in Italia sia in Europa.

LUIGI PEPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI PEPE. Signor Presidente, data l'importanza dell'articolo aggiuntivo in esame, chiedo di apporre la mia firma e quella dell'onorevole Cusumano.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzuca Poggiolini. Ne ha facoltà.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, vorrei porre l'accento su un aspetto sociale e politico molto importante relativo all'articolo aggiuntivo al nostro esame. Una società può dirsi veramente democratica se favorisce il passaggio di classe, ossia se favorisce la mobilità sociale. In tal modo, si impedisce che i soli

privilegiati di una società siano i figli dei ricchi e dei più fortunati, quelli destinati ad assumere la futura guida del paese.

L'Italia, nei primi decenni del dopoguerra, ha agito moltissimo per favorire questo passaggio nell'ambito delle classi sociali. Figli di contadini e di operai sono diventati medici, dottori (in questa sede, vi sono dei rappresentanti). Se non attiviamo queste misure di sostegno economico a favore di giovani meno abbienti per acquisire una visione più ampia che soltanto un'esperienza internazionale può garantire, consentiremo solo ai figli dei ricchi di recarsi all'estero. In tal modo, le persone più disagiate non avranno la possibilità ad acquisire una visione culturale più ampia che uno strumento come il programma Erasmus può garantire. Una società che non voglia restare ingessata deve investire molto in tal senso, evitando di chiudersi in una visione delle classi sociali propria dei secoli passati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere l'articolo aggiuntivo in esame e per associarmi alla proposta di accantonamento avanzata dai colleghi. In base a tutte le statistiche, sono ancora pochi i ragazzi italiani che si recano in Europa a studiare e sono ancora pochi i ragazzi di altre nazioni europee che vengono in Italia. La possibilità di studiare in altri paesi d'Europa, di far girare le idee, la conoscenza ed i cervelli è fondamentale per la costruzione dell'Europa. Prevedere fondi ed incentivare la costruzione della cittadinanza attraverso la conoscenza costituisce un bel segnale, non solo per la ricerca, ma anche per la costruzione dell'Europa che deve essere anche l'Europa dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, non vorrei ribadire — lo hanno fatto prima